

Il Sistema Sanitario Nazionale è una conquista di civiltà che bisogna difendere, ma **il diritto alla salute non può essere solo diritto alle cure mediche ed alle prestazioni diagnostiche** che hanno un costo elevatissimo peraltro costantemente in crescita..

Particolarmente elevati sono i costi morali e socio-economici delle patologie tumorali, in Italia secondo il CENSIS nel 2009 il costo annuale dei nuovi casi è stato pari a oltre 8,3 miliardi di euro, con un costo complessivo per paziente pari a circa 25.800 euro, i nuovi casi di tumore dovrebbero avere un impatto che può essere considerato pari, in valore, allo 0,6% circa del Pil

Pertanto, specialmente in tempo di crisi, il diritto alla salute non può essere disgiunto dalla prevenzione primaria delle malattie che nella ASL è affidata al Dipartimento di Prevenzione .

Le azioni dei **Servizi medici e veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione** finalizzate a garantire anche in questo ambito i **Livelli Essenziali di Assistenza**, comprendono diversi ed articolati ambiti: epidemiologia, vaccinazioni, screening, educazione alla salute, vigilanza e controllo in ambienti di vita e di lavoro, pareri preventivi per nuovi insediamenti produttivi, valutazioni di impatto ambientale etc.

Tra gli obiettivi principali vi sono quelli mirati alla prevenzione delle malattie cronico degenerative compreso i tumori, che nel nostro territorio vedono, come sarà illustrato dal dott. Sanguedolce, una particolare incidenza di alcune neoplasie **come il tumore al polmone ed alla vescica nei maschi, che ci colloca in graduatoria al pari delle aree più industrializzate del Paese.**

Precondizione per qualsiasi azione di prevenzione è la conoscenza dei fattori di rischio presenti nel territorio, che richiede la stretta collaborazione con l'ARPA, da ultimo incentivata nel Piano della Prevenzione Regionale 2014-2018, ma anche con Enti di studio e di Ricerca presenti nel territorio detentori delle indispensabili competenze tecnico-scientifiche .

A tal fine **il 23 aprile 2013 su impulso del Dipartimento di Prevenzione di questa ASL**, veniva firmato il protocollo d'intesa della **Re.P.O.L. - Rete per la Prevenzione Oncologica Leccese** (rete interistituzionale con ARPA Puglia, Regione Puglia – AReS, Provincia di Lecce, Comune di Lecce, Università del Salento, IFC - CNR, ISAC - CNR, INAIL, OER, COR Puglia RENAM), che nasceva con lo scopo di programmare ed attuare studi epidemiologici e creare una mappa di rischio del territorio, integrando i contributi e le esperienze maturate dai predetti enti, attraverso un sistematico scambio di informazioni e confronto di competenze.

Nel frattempo con **Deliberazione n° 1980 del 12 ottobre 2012**, la Giunta regionale aveva adottato il Piano Straordinario Salute Ambiente (CSA) ed istituito formalmente il CSA nella città di Taranto, al fine di valutare con particolare riferimento alla città di Taranto la correlazione tra esposizioni ambientali attraverso tutte le matrici e gli effetti sulla salute umana, implementando specifiche attività di monitoraggio e ricerca e le relative dotazioni strutturali e infrastrutturali.

**Con Delibera n°1706 del 15 Ottobre 2013** la ASL di Lecce, poneva in essere le attività necessarie per l'avvio- nell'ambito della Re.P.O.L.- dello "studio epidemiologico **CASO-CONTROLLO relativo all'incidenza del tumore al polmone in Provincia di Lecce**" denominato PROTOS.

**In seguito agli interventi (12 Novembre 2014) degli On.li Salvatore Capone ed Elisa Mariano, oggi presenti e che saluto, con Deliberazione di Giunta Regionale n° 2731 del 18 dicembre 2014** la Regione Puglia provvedeva ad adottare il Programma degli interventi 2015-2016 del CSA estendendolo al "Progetto Jonico- Salentino (PJS)",;

**Con Deliberazione di Giunta Regionale n° 889 del 29 aprile 2015**, veniva approvato il programma operativo del Progetto Jonico-Salentino; referente per questa ASL il Direttore del Dipartimento di Prevenzione Dott. Giovanni De Filippis, il progetto che prevede tra l'altro ... *attività di monitoraggio ambientale anche attraverso l'uso di metodiche e strumentazioni innovative..e attività di valutazione dell'esposizione della popolazione per la definizione di profili di rischio legati a scenari espositivi attuali e futuri;*"

Precondizione all'avvio della predetta fase conoscitiva era l'aggregazione e la lettura integrata, ambientale e sanitaria, nonché multidisciplinare di tutte le informazioni disponibili sullo stato di salute della popolazione e sulle condizioni delle matrici ambientali, cosa che è stata raggiunta grazie alla elaborazione del **Report Ambiente e Salute che oggi si presenta.**

Si ringrazia l'equipe del Dipartimento di Prevenzione, l'ARPA, il Servizio Ambiente della Provincia per l'intenso lavoro svolto per arrivare alla redazione di questo importante documento che costituisce per questa Direzione solo il punto di partenza per le future azioni del Centro Salute ed Ambiente di Lecce